



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

**Fino a Pasqua online
riflessioni domenicali
di don Albertini**

In un periodo come questo di Quaresima e di quarantene, l'assistente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano, don Alessio Albertini, non farà mancare spunti di approfondimento spirituale. Ogni domenica, fino a Pasqua, offrirà una riflessione tratta dal Vangelo con un video, che sarà disponibile sul sito www.csi-net.it, nella sezione Pastorale dello Sport, e sui canali social del Centro Sportivo Italiano. Una sorta di omelia per il Csi e per tutti gli sportivi. Domenica scorsa il primo appuntamento con una riflessione sulla pagina di Vangelo della Samaritana, in cui don Alessio ha invitato a vivere questo periodo di difficoltà con entusiasmo, gioia e speranza.



di Vittorio Bosio

Annulate le finali regionali e nazionali. In attesa del «dopo»

Martedì 17 marzo il Csi ha preso la decisione più difficile della sua storia: annullare le attività sportive nazionali e regionali. È un fatto gravissimo, di cui non c'è memoria negli annali. Lo ha fatto dopo una sofferta Direzione nazionale e dopo aver consultato gli organismi direttivi dell'Associazione. Mi auguro che questa decisione, davvero dolorosa e dalle pesanti conseguenze per i Comitati e per le nostre Associazioni sportive, sia non solo accettata, ma condivisa. Capisco che non sia facile per tutti perché non tutti vivono questi drammatici giorni allo stesso modo. Ci abbiamo pensato moltissimo, abbiamo discusso di ogni possibile alternativa, ma dobbiamo prendere atto che quello che sta succedendo ci riguarda da vicino; e credo sia inutile ripetere le ragioni di una decisione in pieno clima d'emergenza socio-sanitaria ed economica mondiale. Con quale lo-

gica ci siamo mossi? Innanzitutto la tutela della salute, o meglio, della vita delle persone. Ci sono aree in Italia con migliaia di morti. Il virus non si ferma ai confini territoriali ma è pronto a dilagare e ad infettare le persone una dopo l'altra, con una progressione geometrica spaventosa. Abbiamo anche riflettuto sul futuro, sulla ripresa delle attività. Questo tremendo collasso socio-sanitario presto o tardi verrà messo sotto controllo. Sarà per l'efficacia delle politiche di contenimento del contagio, di "distanziamento" tra persone, di modo che il virus non possa più passare dall'uno all'altro con la rapidità e la potenza che ha saputo dimostrare. Sarà forse anche per i nuovi farmaci che si stanno sperimentando (a volte in mix nuovi e che sembra diano qualche speranza). Sarà, ma in tempi più lunghi, per il vaccino che finalmente il mondo scientifico riuscirà a produrre. Sarà infine sicuramente

per l'eccezionale servizio messo in campo dal personale medico, paramedico, associativo e volontario che oltre ogni difficoltà si sta prendendo cura di noi. Ce la faremo. Di questo non ho il minimo dubbio. Ci sarà presto, speriamo prima possibile, un "dopo"; arriverà il tempo della ripresa e anche il nostro sport dovrà essere pronto per ridare speranza e gioia di vivere. Non voglio dire che tutto tornerà come prima, ma che riprenderemo le nostre attività, il nostro essere al servizio dei giovani, degli oratori, delle parrocchie. Proprio per questo penso che ci saranno priorità da rispettare e la prima fra tutte sarà chiudere bene i campionati e le attività provinciali. Le nostre società, i nostri ragazzi e le loro famiglie hanno il diritto di vedere concludersi le attività locali con l'assegnazione dei titoli sportivi, dove previsti. Siamo anche consapevoli che ci sono discipline indi-

viduali che più di altre hanno necessità di uno sbocco regionale e nazionale e per queste discipline garantisco fin da ora, qualora i tempi lo consentissero, il massimo dell'impegno per ripristinare i campionati nazionali. Questo è il tempo dell'unità associativa, è il tempo di riscoprire i valori veri e di accantonare qualsiasi interesse di parte per il trionfo del bene comune. Mi auguro che i nostri ragazzi possano tornare presto ad animare campi, palestre, piscine, piste, parchi e cortili. Abbiamo avuto prova in questi giorni, in cui la fantasia la fa da padrone, del bisogno di movimento, di aggregazione, di sport che c'è. Al Csi il compito di ripensare le attività sportive e ricreative. Invito a vivere questo tempo senza panico ma con la giusta serietà, guardando al futuro con fiducia. Condividete con noi progetti e iniziative attraverso il progetto #StorieDiSport: ci aiuterà a restare uniti pur vivendo lontani.



Lo sport al tempo del Covid-19 è un grande spot in risposta allo stop. Tante famiglie agli «asesti domiciliari» per gli allenamenti

Distanti ma insieme un insieme d'istanti

DI FELICE ALBORGHETTI

Non si gioca con il coronavirus. Il mantra è ormai assimilato. In tutta Italia migliaia di sportivi, di tutte le età, stravolte le proprie abitudini, costretti a rinunciare ai semplici gesti e azioni quotidiane, sono agli "asesti domiciliari". Tavoli poggiati al muro per rapidi scambi pongistici, porte scorrevoli, semiaperte in base alle esigenze regolamentari, sedie o sgabelli multiuso, palline e palloni rimbalzanti ovunque, divani come ostacoli da saltare. Mutano gli arredamenti tra le pareti domestiche: ogni "open space" diviene una pedana per ogni tipo di palleggio, o esercizio a corpo libero, con armadi e sopralci usati come "acca" rughistiche, da centrare, qualche oblò di lavatrice, meta di calci degni dei migliori footballers. Lo sport al tempo del Covid-19 è un grande spot in risposta allo stop. Basti guardare anche in seno al Centro Sportivo Italiano, che nei giorni scorsi ha proposto ai suoi atleti e ai tecnici di giocare di squadra per essere insieme, seppur distanti, e vivere nelle giornate tanti istanti d'insieme. È nata allora #StorieDiSport, una campagna di immagini, fo-

Cresce in tutta Italia la campagna #storiadisport lanciata dal Csi per proporre esercizi da casa. Tanti video e immagini per tenere unita l'Associazione

to, video, racconti, espressione del Csi, datato marzo 2020. Alle porte di una primavera che si preannuncia un inferno, essendo evidente ciò che manca davvero a chi pratica sport, ovvero il principio fondamentale del-

l'incontro. #StorieDiSport è quindi un'occasione per far incontrare tanti ragazzi, coach, società, ed atleti e raccontare e raccontarsi in questo insolito momento storico. Ogni giorno spuntano approfondimenti di-

dattici e videotutorial per allenamenti in giardino o da salotto, per mantenersi in forma. E poi c'è il lato social del "Contest #StorieDiSport" a far sorridere e divertire maggiormente. Così un padre allenatore organizza la precolazione, ovvero una simpatica seduta al risveglio dei figli, due ginnaste di ritmica fanno roteare, a distanza di norma, i nastri colorati, e ancora un giovanotto, con tanto di scarpini sul parquet che dribbla, palla al piede, macchinine e bottigliette come dei cinesi. Sono tutte veloci da scoprire on line sul sito www.csi-net.it queste #StorieDiSport: racconti giornalieri concentrati in sei sezioni. Il territorio e la "base" ciessina trova spazio nelle tre dedicate "ai Nostri Inviati", a "Chi gioca nel contest?" e alle azioni "dai social Csi". Pagine da sfogliare sono quelle nel "Lo sport da leggere" con recensioni di libri e testi. Immane poi gli assist dei più noti "campioni nello sport", in questi tempi di coronavirus. Infine ne "il futuro dello sport" si trova una raccolta di news, tratte da racconti-esperienze dei ragazzi, dei giovani atleti di come vivono e vedono lo sport in questo infinito presente casalingo.

#MURAAMICHE

LA SFIDA SOCIAL DEL CSI AREZZO

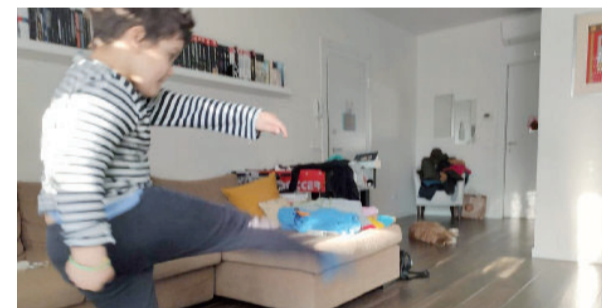
Il Csi Arezzo ha lanciato #MuraAmiche, una serie di iniziative ludico-sportive fatte in casa. Spiega il presidente del comitato aretino Lorenzo Bernardini: «Lo sport puro e semplice del dilettantismo non può conoscere sosta così come la nostra passione e quindi ecco qui #MuraAmiche. Le regole sono: restare a casa o nel giardino della propria abitazione; eseguire il video di un'attività sportiva preferita, al massimo di 120 secondi; al termine dell'attività lanciare la sfida a un altro vostro amico! Al termine del periodo di stop forzato saranno consegnati gli attestati di partecipazione presso la Sala Rosa del Comune di Arezzo. Non resta che correre a prendere il vostro pallone, il vostro arco, la vostra scarpetta da danza o da running - conclude Bernardini - filmarvi con lo smartphone e inviare tutto al Csi Arezzo».

«Stòm a cà». A Reggio Emilia il Csi gioca con gli E-Sports



Un torneo di E-Sports era in cantiere per il Csi di Reggio Emilia da oltre un anno. Sia come regalo per i 75 anni del comitato e sia per promuovere socializzazione attraverso gli sport elettronici. L'emergenza coronavirus ha invece incoraggiato i dirigenti locali ad anticipare e promuovere immediatamente un torneo esclusivamente on-line dove i videogiocatori potessero partecipare tranquillamente da casa. Detto fatto; partirà a fine marzo il torneo «Stòm a cà», che in dialetto reggiano significa «stiamo a casa». Un modo per sopperire al grande desiderio giovanile, al bisogno di giocare, di divertirsi, di incontrarsi, in definitiva di fare sport. Con già 150 iscritti il torneo vedrà tutti i videogamers sfidarsi nello "sport" da essi scelto; Fifa 2020, Pes 2020 E Nba 2k20. Si parte adesso, con l'auspicio di svolgere le fasi finali "in presenza", una volta passata l'emergenza attuale.

#ModenaInSport. Benessere, famiglia e ricette in compagnia



Il comitato di Modena "risolverà" il progetto fotografico #ModenaInSport, che intende raccontare le abitudini sportive (ma non solo) della comunità modenese, uno sport che è sempre stato di tutti e per tutti! Occorre postare con #ModenaInSport foto e video della proprie "situazioni" in casa o in giardino: ben accette proposte alternative come "spazzare le foglie", dare il folletto, giocare alla Wii e fare canestro nel cestino di casa. Il senso è immaginare (dare immagini di) una comunità che vive e si racconta anche attraverso piccoli gesti. Con ironia e un po' di leggerezza, Csi Modena offre contenuti diversi: video allenamenti, giochi per l'infanzia, challenge e sfide che coinvolgano anche le società sportive. Lo staff modenese propone anche varie pillole quotidiane, con suggerimenti su film, ricette, musica e alimentazione.

Stasera alle 21 anche il Csi prega nel Rosario per l'Italia



Il Centro Sportivo Italiano si unisce questa sera alla preghiera corale degli italiani, promossa dalla Cei, per invocare la protezione di san Giuseppe. In questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana ha voluto promuovere oggi un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, custode della Santa Famiglia. Alle finestre delle case si è suggerito di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa. È l'assistente ecclesiastico nazionale del Csi, don Alessio Albertini, a motivare l'associazione tutta alla partecipazione. «Anche noi ci sentiamo parte di questa storia degli uomini del nostro tempo che vivono incertezze e difficoltà e ci sentiamo anche parte della Chiesa che Dio stesso l'ha voluta compagna di viaggio dell'uomo di oggi. Crediamo nel cuore materno della Madonna e ci fidiamo di lei per rivivere lo stesso invito di Cana, dove disse "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2, 5). E anche di San Giuseppe custode della Sacra Famiglia, anche e soprattutto nei momenti più difficili e drammatici». La preghiera sarà condivisa in diretta su Tv2000. La Cei ha voluto per l'occasione ricordare inoltre il testo della celebre invocazione di Leone XIII, per la preghiera personale: «A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa».

Con lo sport in Calabria entra in gioco la famiglia

Il Csi Reggio Calabria ha dato inizio alla rubrica "Time Out". Ogni giorno spunti e riflessioni sul valore sociale, educativo ed inclusivo dello sport. Un modo per evidenziare, ancora una volta, la responsabilità delle istituzioni, dei dirigenti sportivi, degli allenatori e di tutti quelli che hanno a che fare con ragazzi e giovani.



Nella rubrica spazio anche a "Lo sport mette in gioco la famiglia". Una serie di attività, percorsi/gioco da svolgere insieme a casa, postate ogni giorno sulla pagina Facebook Csi Reggio Calabria. Genitori e figli, che si allenano insieme, per rafforzare le capacità relazionali e per sperimentare concretamente modalità dello stare insieme. Un modo, in questo momento in cui tutti i ragazzi sono a casa, per migliorare la qualità della vita familiare, offrendo stimoli e, ove possibile, soddisfazioni.

Genova

Fitness on-demand

Agenova due delle realtà più importanti affiliate al Centro Sportivo Italiano, Palagym e Crocra Stadium, hanno subito preparato "un piano d'emergenza" utilizzando soprattutto i loro siti internet e i social. Si fanno tutti i giorni in diretta lezioni online, al mattino e al pomeriggio, su Instagram e Facebook: c'è la possibilità comunque di rivedere i video, anche su YouTube, in qualsiasi momento. Sono migliaia i followers e i commenti entusiastici a queste iniziative, #casalpalagym e #crocraacademy, che uniscono, in modo intelligente, la professionalità degli istruttori con momenti più scherzosi e divertenti.